

INTERNI

Questo lavoro trae origine da un precedente esperimento da me realizzato nel 1984 (Rilevatore Estetico). Anche in questo caso l'attenzione è rivolta all'analisi del rapporto **uomo- macchina**, realizzato attraverso uno strumento video che è in grado di documentare le interazioni che si vengono a determinare all'interno di abitazioni private.

Lo strumento è composto da una piccola scatola in materiale plastico con basamento regolabile a diverse inclinazioni, all'interno è collocata una telecamera attivata da un dispositivo elettronico ad impulsi appositamente progettato. La particolarità dello strumento sta nel fatto che è quasi impossibile risalire all'imput che determina l'attivazione della telecamera la quale registra per un periodo di dieci secondi prima di ripartire con l'imput successivo. Ed essendo l'intero dispositivo chiuso all'interno della scatola, è impossibile vedere anche quando la telecamera è in funzione.

INSTALLAZIONE

Lo strumento viene collocato nel punto di maggior stazionamento di un appartamento, (es. cucina o soggiorno), su espressa indicazione del nucleo familiare e rimane in funzione per un periodo di due settimane.

Al termine dell'operazione, qualora vi sia un prodotto filmico, gli interessati ne prendono visione dando l'assenso o meno alla divulgazione che, avviene, senza nessun intervento correttivo o di montaggio.

Attualmente sono stati realizzati tre video nati in tre diversi nuclei familiari così composti:

- 1- Marito moglie e due figli
- 2- Marito moglie un figlio adottato e un ospite
- 3- Una ragazza single

CONSIDERAZIONI

Da una prima analisi dei video risulta l'assoluta spontaneità e naturalezza dei soggetti ripresi, intenti nelle piccole azioni del vivere quotidiano come, l'apparecchiare o lo sparecchiare la tavola, il cucinare o il passare l'aspirapolvere. Ne emerge una fitta trama di situazioni, una sorta di eroicità del vivere quotidiano nel mare degli scontrini della spesa, dei problemi familiari, delle discussioni telefoniche della "solitudine" da soli e in compagnia. Il tutto spesso scandito dai ritmi di una televisione accesa.

Pino Modica

Trash

Ho realizzato questo lavoro con l'intenzione di visualizzare tutta una serie di materiale informatico che in qualche modo raccontasse le interazioni operative e di scarto eseguite su più Personal Computer.

L'idea è nata osservando l'icona relativa al cestino del mio PC che segnalava che lo stesso era pieno ed andava svuotato. Un'operazione estremamente semplice avrebbe annullato in un attimo una quantità di dati che in qualche modo raccontavano una parte del lavoro svolto attraverso la macchina. Mi sono chiesto chissà quante persone, magari in quello stesso momento, avrebbero effettuato la stessa operazione annullando scritti, immagini disegni e altro materiale che, comunque, una volta visionato, avrebbe dato uno spaccato estremamente veritiero del nostro modo di relazionarci davanti ad un mezzo che più di ogni altro caratterizza il nostro tempo.

Il problema a questo punto era come visionare questi cestini prima che venissero svuotati e soprattutto come far cadere la scelta degli stessi in maniera del tutto imparziale e casuale. Dopo varie ipotesi, mi sono reso conto che l'unico modo per raggiungere lo scopo prefisso era quello di recarmi dal rivenditore del mio PC e chiedergli se, oltre alla vendita, effettuasse anche delle riparazioni. Se la risposta fosse stata affermativa l'avrei coinvolto per la seconda fase: cioè chiedergli se poteva salvarmi i dati dei cestini prima di procedere alla riparazione, facendo attenzione naturalmente, ad eliminare tutti quei riferimenti diretti alle persone e ad eventuali programmi protetti da copy-right.

È inutile dire come si sono svolti successivamente i fatti, visto che il lavoro è ora visibile e comprende 19 cestini salvati in un periodo di due mesi, recuperati nella pura casualità, con una campionatura estremamente variegata sia nelle individualità che li hanno generati sia nel tipo di materiale, raccolto e successivamente rigorosamente salvato su CDrom. Un *blob informatico* che non poteva che nascere dal Personal Computer perché in realtà è una parte di esso.

Ringrazio l'Accademia Carrara di Belle Arti di Bergamo e in modo particolare Umberto Cavenago, i suoi assistenti e gli allievi che hanno reso possibile la realizzazione del CDrom interattivo ora visibile in mostra.

Pino Modica

TRASH

Ho realizzato questo lavoro con l'intenzione di visualizzare tutta una serie di materiale informatico che in qualche modo raccontasse le interazioni operative e di scarto eseguite su più Personal Computer. L'idea è nata osservando l'icona relativa al cestino del mio P.C. che segnalava che lo stesso era pieno ed andava svuotato. Una operazione estremamente semplice avrebbe annullato in un attimo una quantità di dati che in qualche modo raccontavano una parte del lavoro svolto attraverso la macchina. Mi sono chiesto chissà quante persone, magari in quello stesso momento, avrebbero effettuato la stessa operazione annullando scritti, immagini, disegni e altro materiale che, comunque, una volta visionato, avrebbe dato uno spaccato estremamente veritiero del nostro modo di relazionarci davanti ad un mezzo che più di ogni altro caratterizza il nostro tempo.

Il problema a questo punto era come visionare questi cestini prima che venissero svuotati e soprattutto come far cadere la scelta degli stessi in maniera del tutto imparziale e casuale. Dopo varie ipotesi, mi sono reso conto che l'unico modo per raggiungere lo scopo prefisso era quello di recarmi dal rivenditore del mio P.C. e chiedergli se, oltre alla vendita effettuasse anche delle riparazioni. Se la risposta fosse stata affermativa l'avrei coinvolto per la seconda fase: cioè chiedergli se poteva salvarmi i dati dei cestini prima di procedere alla riparazione, facendo attenzione naturalmente, ad eliminare tutti quei riferimenti diretti alle persone e ad eventuali programmi protetti da copy-right.

E inutile dire come si sono svolti successivamente i fatti, visto che il lavoro è ora visibile e comprende 19 cestini salvati in un periodo di due mesi, recuperati nella pura casualità, con una campionatura estremamente variegata sia nelle individualità che li hanno generati sia nel tipo di materiale, raccolto e successivamente rigorosamente salvato su CDrom. Un "blob informatico" che non poteva che nascere dal Personal-Computer perché in realtà è una parte di esso.

Pino Modica.